

Voce ^{di} Spazio

Dicembre
2025

2



*Buon
Natale
2025*



Guardiamo al futuro!



Editoriale

2 Guardiamo al futuro!

Flash back

4 Natale in Spazio!

8 Uno sguardo sul mondo

Tradizioni natalizie
da tutto il mondo

11 Tradizioni in cucina e curiosità in Europa

15 Solidarietà

16 Leonardo

Chi ha inventato
il QRcode

Il palo da barbiere

17 Fermagli da balia

18 Allegria

19 Tuttogiochi

Tenere alto lo sguardo in questo nostro tempo non è cosa facile! Nel mondo si contano quasi 60 tra guerre e conflitti e si soffiano all'orizzonte altri venti di guerra! Le società occidentali stanno attraversando un periodo che gli studiosi e analisti descrivono come preoccupante in ordine alla democrazia verso una deriva autocratica.

La forbice tra potere d'acquisto e consumi si allarga sempre più. Il numero di poveri assoluti aumenta ogni giorno. In Italia si contano quasi sei milioni di persone in povertà assoluta che non hanno nulla di cui vivere, a cui si aggiungono coloro che dopo alcuni anni di convivenza e la nascita di uno o più figli si separano con costi di mantenimento da aggiungere al precario salario non già sufficiente per arrivare alla fine del mese: sembra quasi la normalità. La cosiddetta classe media sta scomparendo; i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Davanti a questo quadro il mondo ragazzi nelle società occidentali sta vivendo un periodo di disagio sociale importante. Aumentano fenomeni di Hikikomori, consumo di alcool anche in tenera età, uso di droghe sintetiche, devianze minorili, furti, violenze gratuite.

Alcuni pensano che l'uso smodato del telefonino sia la causa principe del declino relazionale e valoriale dei ragazzi; altri ritengono che il problema è da ricercare nella condizione familiare votata alla soddisfazione degli interessi e desideri personali più che familiari e sociali; altri ancora coinvolgono le strutture sociali, la scuola in primis, diventate insignificanti e vuote, capaci solo di trasmettere saperi.

I ragazzi, se prima trascorrevano del tempo in piazzette insieme ai loro coetanei, da alcuni anni rimangono più spesso a casa chiusi nelle loro stanzette dove trascorrono il tempo senza far nulla.

Tanti studiosi si prodigano a fare analisi sociali del fenomeno ma poi nessuno propone soluzioni praticabili ed efficaci. A volte le Amministrazioni Comunali, coinvolgendo qualche Ente del Terzo Settore, cercano di fare qualcosa con progetti fantastici e avveniristici ma tutto finisce non appena



finiscono i soldi! E i ragazzi ritornano dove erano prima con più frustrazione di prima! E sempre più refrattari a chiunque si avvicini loro proponendo nuove attività per paura di essere nuovamente delusi!

Guardare al futuro!

Davanti alla paura, al pericolo, lo struzzo nasconde la testa sotto la sabbia! Noi educatori dell'Oratorio Spazio, nonostante tutto, non ci arrendiamo; vogliamo continuare a proporci in modo positivo e propositivo alla Città di Ragusa; non abbiamo certamente intenzione di "mollare la cima e abbandonare la ciurma" al suo destino!

Noi educatori di Spazio, attenti sempre al mondo ragazzi fin dalla sua fondazione (1977!), ci interroghiamo spesso, ora più che mai, su come intervenire per coinvolgere loro e le loro famiglie in un cammino umano-cristiano efficace. Ci sforziamo di inventare cose nuove perché la proposta Spazio sia sempre attraente e luminosa e non solo efficiente ed efficace, con stile relazionale e dinamiche fraterne e sincere. Vogliamo camminare ancora e in avanti, sempre, insieme, alla luce del Vangelo e al passo con i tempi!

Ogni anno, per noi educatori di Spazio, è un ricominciare daccapo. La nostra proposta educativa, il nostro progetto è riscritto e riadattato per rispondere al meglio alle domande di senso profonde di ogni essere umano, consapevoli che non si può proporre il già fatto perché consolidato! I tempi e i ragazzi cambiano ogni anno!

Ma spesso facciamo i conti con genitori distratti, non interessati e magari diffidenti davanti alla proposta "Spazio"! Adesso ci sembra che la nostra proposta sia diventata sovradimensionata rispetto alla domanda delle famiglie che chiedono solo un luogo dove non sia richiesto nessun impegno di tempo, disponibilità, partecipazione, e quindi relazioni e coinvolgimento emotivo.

Vogliamo continuare a proporre laboratori, attività, incontri dedicati a ragazzi e genitori, perché crediamo nella relazione umana, in Gesù Cristo Signore della Vita, e in "Spazio", quale luogo aggregante di fede e di crescita. Spazio è luogo, in cui adulti educatori volontari e competenti, mettono al centro ogni singolo ragazzo perché hanno a cuore la sua crescita umana, sociale ed anche religiosa. E come ci ricorda don Bosco vogliamo contribuire e partecipare attivamente nel fare delle nuove generazioni "buoni cristiani e onesti cittadini". ●

don Salvatore Mercorillo



Natale in Spazio!

Vogliamo dedicare alcune pagine di questo nostro giornale al Natale vissuto in Spazio negli anni appena trascorsi per ricordare e rivivere le emozioni, rivedere alcune foto e ringraziare la Provvidenza per quanto ha fatto per noi.



Natale 2005



Natale 2007



Natale 2008



Natale 2011



Natale 2012



Natale 2013



Natale 2014



Natale 2015



Natale 2016



Natale 2017



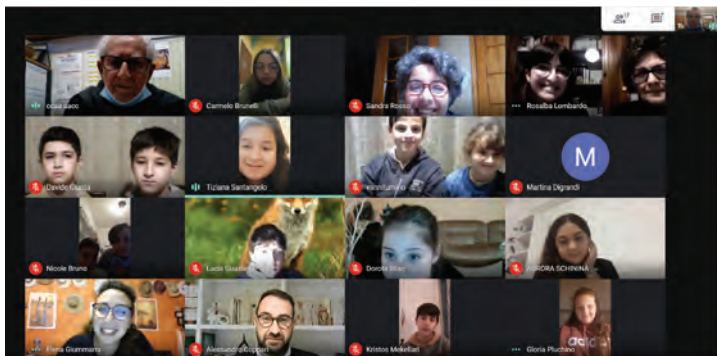
Natale 2018



Natale 2019



Natale 2020



Natale 2023



Natale 2024



17 dicembre 2025 Benvenuta Ginevra!

Nelle prime ore della giornata di oggi è nata Ginevra, una bimba di 3,4 Kg in 52 centimetri di lunghezza. Facciamo i nostri più affettuosi auguri alla neomamma Elena Giummarra e al neopapà Stefano Ottaviano, alla zietta Emilia e ai nonni Giuseppe e Carmela. La famiglia Giummarra si arricchisce di un dono-presenza preziosissimo. **Buona Vita Ginevra!**





Tradizioni natalizie da tutto il mondo

Tutto il mondo è paese, ma quando si tratta di festeggiare il Natale ciascuno ha le proprie tradizioni. Infatti il Natale si celebra in tanti modi in ogni angolo del mondo e non sempre il 25 dicembre: in Norvegia si celebra il 24 dicembre, in Germania il 6 e in Russia il 7 gennaio. Ogni paese aspetta un “babbo” diverso: chi San Nicola, chi il barbuto Santa Claus con la sua slitta trainata dalle renne, chi lo attende alla porta e chi davanti al camino, in alcuni casi arriva da solo e altre volte accompagnato da un’oscura figura. C’è chi addobba l’abete e chi il suo albero tropicale.

In questo numero di Voce dedicato al Natale, vogliamo accompagnarvi, anche se solo con l’immaginazione, a fare un breve giro del mondo alla ricerca delle tradizioni natalizie più particolari a diverse latitudini.

Natale in Finlandia

È a Turku, l’antica capitale finlandese, che s’inaugura il Natale, con la Dichiarazione Natalizia di Pace: una tradizione iniziata nel Medioevo che viene



rispettata ancora oggi. Tutti i finlandesi la seguono in tv e solo da quel momento il Natale ha davvero inizio. Nel frattempo il barbuto Joulupukki (Babbo Natale) in persona dà il via ai festeggiamenti, sfilando per le strade di Helsinki tra le ghirlande illuminate. I finlandesi, come in molti paesi scandinavi, addobbano l’albero il 23 dicembre, il giorno della “piccola vigilia” e festeggiano il Natale nel giorno della vigilia: il 24 è tradizione fare la sauna con tutta la famiglia e andare a trovare i propri defunti al cimitero, pranzare con i parenti e aspettare che Babbo Natale bussi alla porta, interroghi i bambini per sapere se sono stati buoni e distribuisca i regali.

Natale in Norvegia



In Norvegia, a bussare alla porta è il Julebuk, un paesano travestito con una maschera da capra e un mantello di pelliccia, in modo da rendersi irrecognoscibile, che vaga di casa in casa intonando canti di Natale in cambio di dolcetti. Una tradizione pagana, ispirata al mito di Thor che secondo la leggenda viaggiava su un carro trainato da due capre. Nel folklore locale Babbo Natale veniva raffigurato a

cavalcioni di una capra e nelle raffigurazioni più moderne erano delle simpatiche caprette a trainare la slitta di Babbo Natale al posto delle renne.

Natale in Svezia

In Svezia le celebrazioni natalizie iniziano il 13 dicembre con Santa Lucia. Durante le feste è tradizione che le primogenite svedesi si vestano da Lussebruden (sposa Lucia) con un lungo abito bianco cinto da una fuscacca rossa, indossando sul capo una coroncina di ramoscelli di mirtillo rosso intrecciati con delle candeline accese. Ai giorni nostri si usano le candeline elettriche.



Natale in Gran Bretagna



In Gran Bretagna il Natale è una festività molto attesa e sentita, dal grande significato simbolico e caratterizzata da un intenso fervore. Come in Italia, il 25 dicembre è la festa dei bambini. Nel Regno Unito essi iniziano solitamente ad attenderlo a partire da novembre, quando stilano la celebre letterina in cui elencano i regali che vorrebbero trovare sotto l’albero. A depositare i pacchettini sotto l’albero sarà “Father Christmas”, l’equivalente britannico di Babbo Natale, accompagnato dalla renna Rudolph. Per rendergli grazie della sua generosità i bambini inglesi

sono soliti lasciargli un po' di latte e un mince pie, un tipico dolce inglese. A partire da dicembre, come i bambini del continente, anche i bambini inglesi iniziano ad aprire il calendario dell'avvento, cominciando a decorare l'albero a qualche giorno dalla festività.

Natale in Germania

Come molti altri paesi del Nord Europa, anche la Germania si addobba a festa durante i mesi che precedono il giorno di Natale. Qui, come in Gran Bretagna, lo spirito natalizio si fa sentire già dalla fine del mese di novembre, quando iniziano ad essere allestiti i primi mercatini di Natale. Quasi tutti i prodotti esposti sono frutto dell'artigianato locale. Potrete trovare candele, marionette, giocattoli, palline decorate per l'albero di Natale e anche prodotti gastronomici. Secondo la tradizione germanica le danze vere e proprie hanno inizio il 6 dicembre, nella giornata di Nikolaustag. La leggenda vuole che, durante la notte del 5 Dicembre, i bambini si preparino all'arrivo di St. Nikolaus lasciando le proprie scarpe sul davanzale o fuori dal portone di casa. Durante la notte, San Nicola si aggira per le case, tenendo in mano un grande libro sul quale ha annotato il comportamento di ogni bimbo e portando in spalla un sacco pieno di caramelle e ramoscelli di legno. I bimbi buoni troveranno nelle loro scarpe dei dolci, mentre quelli birichini solo dei ramoscelli. Questa tradizione viene ancora rispettata anche se, anziché lasciare le scarpe all'aperto, vengono appese al camino delle calze colorate. Un aspetto curioso della tradizione natalizia tedesca è che si attende la vigilia per addobbare l'albero e il menù del 25 dicembre prevede che vengano serviti a tavola l'oca arrosto e la carpa di Natale.

La tradizione del babbo cattivo

In molti paesi dell'Est Europa San Nicola si festeggia il 5 e 6 dicembre, in cattiva compagnia del Krampus, un demone dalle sembianze di un caprone che punisce i bambini monelli. Un personaggio davvero inquietante! In Austria e Germania al posto della calza appesa al camino è tradizione lasciare uno stivale fuori dalla porta: i bambini buoni riceveranno dal santo doni e dolcetti, a quelli cattivi il Krampus lascerà un misero bastoncino di legno.

Natale in Polonia

In Polonia il Natale è la festa più bella e più sentita. La cena della vigilia può cominciare solo quando in cielo appare la prima stella. È compito dei più piccoli scrutare l'orizzonte

in attesa di vedere l'arrivo della stella, il riferimento è alla cele-

bre Stella cometa di Betlemme che guidò i tre Magi fino a Gesù. La stella è in qualche modo un simbolo della nascita di Gesù e la sua apparizione è una specie di segnale per sedersi al tavolo. Dopo la cena arriva il momento tanto atteso soprattutto dai bambini: lo scambio dei regali, una tradizione che richiama i doni ricevuti da Gesù bambino da parte dei Re Magi. Una curiosa usanza molto antica, presente soprattutto nelle campagne, è quella dei "kolędnicy". Si tratta di un gruppo di persone di varie età, spesso vestite da personaggi biblici, quali i tre Magi, angeli, re Erode, che bussano nelle case e chiedono di esibirsi. Essi recitano, cantano e alla fine come premio attendono una mancia in denaro ed anche dolcetti se nel gruppo ci sono bambini.

Natale in Ucraina

In Ucraina, gli alberi di Natale sono decorati con delle ragnatele – sono ornamenti che assomigliano a ragnatele, che si dice portino fortuna. Il racconto rimanda alla storia di una povera donna che non poteva permettersi decorazioni con cui addobbare il proprio albero. Il mattino seguente, si svegliò e il suo albero era ricoperto di ragnatele che alla luce del sole erano scintillanti e meravigliose. Altri paesi, come la Polonia o la Germania, credono che trovare un ragno o una ragnatela sull'albero di Natale porti fortuna.

Natale ai Caraibi



Martinica la pianta più simile a un abete da trasformare



in un luccicante albero di Natale è il locale filao, noto anche come pino australiano. In tutte le case di Puerto Rico durante le feste sentirete suonare a ripetizione Feliz Navidad di José Feliciano, una delle canzoni più famose del cantante portoricano che viene considerato un eroe pop nazionale.

Natale in Canada



Il fulcro delle tradizioni natalizie in Canada sono l'albero di Natale con le sue decorazioni, il presepe e lo scambio dei doni per i più piccini, così che la famiglia sia il fulcro centrale delle feste.

Le tradizioni non sono le medesime in ogni angolo del paese, ma ce ne sono alcune molto particolari e curiose. A Labrador City ad esempio, si svolge la gara della casa meglio decorata con l'utilizzo di luci e la presenza di statue di ghiaccio in giardino. In Nova Scotia, le tradizioni natalizie prevedono il consumo di aragosta e frutti di mare al posto del classico tacchino. Questa zona è conosciuta in gran parte del mondo per la presenza dell'albero di Natale gigante. In Quebec invece, i festeggiamenti iniziano i primi giorni del mese di dicembre e si concludono circa a metà gennaio; la città è soprattutto famosa per la parata di Santa Claus che si svolge a Montreal.

Natale in Giappone: il mito del pollo fritto



Il fascino del Natale, nella terra del Sol Levante dove meno dell'1% della popolazione è cristiana, è pura ossessione commerciale, dalla corsa ai regali ai travestimenti da Santa Kurosu (la trascrizione fonetica di Santa Claus) che imperversano nei centri commerciali. Per pura coincidenza nei giorni di Natale i giapponesi hanno comunque l'occasione di festeggiare: il 23 dicembre si celebra il compleanno dell'Imperatore Akihito ed è festa

nazionale. Il 24 dicembre è una specie di San Valentino: la vigilia viene chiamata Sei Naru Yoru, che può significare "notte santa". Da circa mezzo secolo in Giappone si è imposta la bizzarra tradizione di mangiare pollo fritto la sera della vigilia, una trovata di marketing della catena KFC negli anni Settanta, che è sopravvissuta fino a oggi, con tanto di statua del Colonnello Sanders in tenuta da Babbo Natale davanti ai ristoranti. In compenso il 25 dicembre è un giorno lavorativo normale.

Natale in Africa



Nei Paesi africani la coesistenza di culture religiose differenti e la massiccia presenza di Missioni Cattoliche, ha fatto sì che anche in un continente apparentemente così lontano da quello che consideriamo Natale si sviluppasse una vera e propria tradizione natalizia.

In Africa centrale il Natale coincide spesso con la fine della raccolta del cacao ed i lavoratori delle piantagioni hanno la possibilità di tornare dalle famiglie per festeggiare. In Nigeria, nei giorni che precedono la natività, le ragazze visitano le case della zona ballando e cantando accompagnandosi con i tamburi; danze e canti variano in base all'appartenenza etnica. Dal 25 in avanti, invece, sono gli uomini ad esibirsi con i volti coperti da maschere in legno raffiguranti personaggi legati alle usanze locali. Anche in Africa esiste la tradizione dell'albero di Natale che, però, è molto lontano dall'essere il classico abete tipico dell'Occidente. L'ornamento più comune è realizzato da un intreccio di foglie di palma disposte a formare un arco a cui vengono appesi fiori bianchi che sbocciano proprio a Natale. In Sud Africa, dove la festività cade in piena estate, le celebrazioni ed i festeggiamenti avvengono all'aperto, in spiaggia ed i fiori sono le decorazioni più comuni. Gli africani sono un popolo molto allegro e festaiolo, perciò la sera della Vigilia in molti Paesi dopo la Messa, ha luogo una maestosa fiaccolata. La notte viene trascorsa in compagnia di parenti ed amici fino a quando, il giorno dopo, iniziano i preparativi per il pranzo di Natale; è anche consuetudine lasciare la porta di casa aperta in modo che chiunque si senta il benvenuto. L'usanza vuole che ci si scambino regali consistenti in cibi, sia crudi che cotti. Ognuno riceve molto più cibo di quanto ne venga consumato nella realtà ma quest'abbondanza è considerata di buon auspicio. ●

Alessandro Cuppari

Tradizioni in cucina e curiosità in Europa

In questo articolo vi proponiamo un giro dell'Europa alla scoperta di tradizioni culinarie e curiosità natalizie di vari paesi che, anche se non sono di tradizione cristiana, festeggiano il Natale come un giorno di festa speciale.

PORTOGALLO



In questo paese esistono numerose tradizioni legate al Natale in base alla regione di provenienza: la maggior parte sono di origine cattolica, anche se alcune derivano da antiche tradizioni normanne.

Un elemento tipico del Natale portoghese è il fuoco. La notte della Vigilia, infatti, è abitudine accendere un grande falò a simboleggiare il trionfo della luce sull'oscurità. Alla cena della Vigilia di Natale il protagonista assoluto in cucina è il baccalà, il piatto nazionale per eccellenza preparato secondo la ricetta originale con verza, patate, carote e uova.

SPAGNA

Feliz Navidad è l'augurio Buon Natale in spagnolo.

La pietanza natalizia per eccellenza in Spagna è la Escudella y Carn d'Olla, una zuppa di verdure e carne dove i vari tipi di carne (maiale, pollo, agnello, vitello) simboleggerebbero i quattro evangelisti, mentre i sette tipi differenti di verdure utilizzati (ceci o fagioli, patate, rapa, cavolfiore, carota, sedano, cipolla) sarebbero associati ai sette sacramenti.



FRANCIA

Buon natale in francese è Joyeux Noël!

Il pezzo forte sulla tavola di ogni Natale in Francia è sicuramente il dolce, con la tanto amata Bûche de Noël. Conosciuta in Italia come tronchetto di Natale per la

sua forma a tronco, la Bûche de Noël è ricoperta solitamente di crema al cioccolato e riempita di marmellata e cioccolato.

Ricorda la tradizione del ceppo di Natale, usanza nata nel Medioevo che prevedeva che alla Vigilia di Natale il capofamiglia mettesse un grosso tronco di legno – accuratamente scelto da tutta la famiglia e lasciato essiccare in precedenza – a bruciare nel camino di casa e che veniva lasciato ardere anche nelle successive dodici notti fino all'Epifania; i resti venivano poi conservati, in quanto si attribuivano loro proprietà magiche (si credeva che favorissero il raccolto, l'allevamento, la fertilità delle donne e degli animali e la salute e che proteggesse dai fulmini) e spesso venivano riutilizzati per accendere il ceppo dell'anno successivo. Nel 1945 un pasticcere francese mise a punto il dolce a forma di ceppo, così da riprendere l'antica tradizione andata ormai a perdersi.



GERMANIA

Dovete dire Frohe Weihnachten se volete augurare Buon Natale a un tedesco.

Una delle tradizioni protestanti che scandisce il tempo tra il 1° e il 24 dicembre è il AdventKalendar (calendario dell'avvento), pensato soprattutto per i più piccoli. Questo strumento/gioco, ormai comune da molti anni anche in Italia, è composto da una serie di contenitori di varie forme e grandezze che nascondono dei piccoli dolcetti e cioccolatini, uno per ogni giorno dell'avvento, fino ad arrivare al 25 dicembre, giorno della nascita di Gesù. Nella tradizione tedesca la portata principale del pranzo di Natale è il Martinsgans, un delizioso arrosto d'oca ripieno di castagne, mele e cipolle, accompagnata da cavolo rosso e i Klöße, ossia dei grandi gnocchi di patate. Tra le specialità preparate c'è anche la torta simbolo del





Natale, la Baumkuchen, letteralmente la torta ad albero.

Questo dolce è composto da una ventina di strati avvolti attorno a una tortiera cilindrica e ricorda gli anelli degli alberi (da cui il suo nome).

L'impasto è di marzapane e spezie e prima di essere servito viene ricoperto da una glassa al cioccolato fondente.

INGHILTERRA

Merry Christmas è l'augurio di Natale in Gran Bretagna e nei paesi anglofoni.

Il termine "Christmas" viene spesso abbreviato in Xmas, dove X è l'iniziale del termine greco Χριστός ("Cristo").

Una delle tradizioni natalizie storiche, per le case inglesi dotate di camino, è quella di lasciare acceso un ceppo durante la sera della Vigilia e, accanto alla calza lasciata in bella mostra, un bicchiere di latte, un dolcetto per Christmas Father e una carota per la renna Rudolph.

Questo è un gesto di buon auspicio, unito a quello di conservare un tizzone del ceppo per accendere il camino il Natale seguente.

Il Christmas pudding o plum pudding o plum duff è un tipico dolce natalizio inglese dalla forma di zuccotto, a base di uova, mandorle, frutta candita, rum e spezie, preparato – secondo la tradizione – nel periodo dell'Avvento e portato in tavola il 25 dicembre.



SCOZIA



Il piatto centrale del pranzo di Natale in Scozia, invece, è il tacchino arrosto ripieno, ma non mancano i dolci e tra questi la Dundee cake, o Whi-

sky Dundee, con mandorle ed uvetta, il dolce creato per la Regina Maria Stuarda.

Si racconta, infatti, che la regina non amasse le ciliege presenti in molti dolci a base di frutta secca e così un pasticcere scozzese le propose una torta con uvetta passa e mandorle.

È chiamata così in onore alla città di Dundee, sulla costa Est, e a uno dei suoi principali ingredienti, il tipico whisky scozzese.

POLONIA

La formula d'augurio in polacco è *Wesołych Świąt!*

La tradizione polacca vuole che sotto la tovaglia, rigorosamente bianca, venga posto del fieno, simbolo di buon auspicio e ricordo della Natività.

La tavola è sempre imbandita per una persona in più, lasciando spazio per l'arrivo di un eventuale sconosciuto o in memoria di chi non c'è più e nessuno può alzarsi finché la cena non si è conclusa.

I piatti devono essere rigorosamente dodici, ossia uno per ciascuno dei mesi dell'anno e secondo la tradizione bisogna assaggiarli tutti per essere accompagnati dalla fortuna nel nuovo anno.

I piatti che non possono mai mancare durante la cena della vigilia in Polonia sono il *barszcz czerwony z uszkami*, una zuppa di barbabietola rosse (*barszcz*) con una sorta di tortellini ripieni di funghi detti *uszka*, ovvero piccole orecchie, la *zupa grzybowa* (zuppa di funghi porcini), la *kapusta z grochem* (crauti serviti con piselli) e la carpa.



GRECIA

Kalá Christoúenna! (*Kalá Christoúenna*) vuol dire Buon natale in Grecia!

Nel giorno della vigilia di Natale si dovrebbe fare un digiuno molto rigido e la tradizione prevede solo consumo di grano e frutta.

Il mattino del 24 dicembre ai bambini vengono regalati una sacca e un bastone: con questi vanno in giro di casa in casa suonando i trigona, triangoli d'acciaio che percuotono ritmicamente con una bacchetta d'acciaio, e intonano le *kalanda*, i canti tradizionali.

In omaggio ricevono i *kourabiédes*, biscotti a base di burro, mandorle e zucchero a velo e *metaxa* (il brandy greco) modellati a forma di mezzaluna o di cerchi, e soldini.



ROMANIA

Buon natale in rumeno è: *Crăciun Fericit!* Significa letteralmente "Natale Felice", mentre *Sarbatori ferice!* è Feste felici.

Il protagonista delle tavole natalizie rumene è il maiale, ma chiude il pasto il *Cozonac*, un pane dolce lievitato con un ripieno a base di noci e cacao, semi di papavero o frutta secca.

Il *Cozonac* è lavorato a lungo con le mani, arrotolato



o intrecciato inglobando il ripieno e cotto in stampi a cassetta.

In Romania è usanza credere che gli animali, la notte di Natale, parlino tra loro; per questo in alcune zone le persone si travestono con maschere rappresentanti orsi, lupi e pecore per avvicinarsi ai veri animali e ascoltare la loro conversazione.

FINLANDIA

Buon Natale in finlandese si dice Hyvää Joulua (se riuscite a pronunciarlo!).

I Piparkakut o Piparkakku (tradotto dal finlandese in biscotti pan di zenzero) sono i biscotti speziati dalla forma di omini, tipici della Finlandia, ma conosciuti anche in tutta la Scandinavia e probabilmente sono uno dei simboli del Natale più conosciuti nel mondo e diventati famosi anche da noi.



Tradizionalmente venivano forati all'estremità in modo da poterli appendere, con un piccolo nastro, come decorazioni all'albero di Natale, per poi mangiarli la mattina del 25 dicembre.

La ricetta dei biscotti "pan di zenzero"

Ingredienti per circa 15 biscotti:

Farina 00 350 g
Zucchero 160 g
Burro freddo di frigo 110 g
Miele 50 g
Uova 1
Zenzero in polvere 5 g
Cannella in polvere 5 g
Chiodi di garofano macinati un pizzico
Noce moscata un pizzico
Bicarbonato ¼ cucchiaino
Sale fino un pizzico

Per la glassa:

Zucchero a velo 150 g
Albumi 1

Per guarnire:

Zuccherini colorati q.b.

Preparazione:

Versate nel mixer la farina e tutte le spezie: i chiodi di garofano macinati, la cannella in polvere, la noce moscata grattugiata e lo zenzero in polvere. Aggiungete anche 1/4 di cucchiaino di bicarbonato.

Unite lo zucchero semolato, un pizzico di sale e il miele. Per ultimo versate il burro freddo di frigo tagliato a dadini, frullate il composto ad intermittenza per non scaldare eccessivamente l'impasto fino a ottenere una consistenza sabbiosa. Versate il composto sul piano di lavoro e formate la classica fontana.



Versate l'uovo al centro e incorporatelo all'impasto prima con la forchetta e poi con le mani. Impastate velocemente.



Una volta che l'impasto avrà preso consistenza formate un panetto piatto e copritelo con pellicola trasparente, ponendolo a rassodare in frigorifero per almeno 30 minuti. Trascorso il tempo di riposo riprendete l'impasto e stendetelo con il mattarello su una spianatoia infarinata ad uno spessore di circa 7 mm.

Ritagliate la frolla con le formine natalizie che preferite o i classici omini di pan di zenzero. Se volete, in questa fase potete forare i biscotti all'altezza della testolina degli omini per far passare un nastrino e poterli appendere all'albero. Con le dosi indicate otterrete circa 15 biscotti. Potete impastare velocemente gli scarti e, dopo aver lasciato riposare nuovamente il panetto, ritagliarli per ottenere altri biscotti. Trasferite i biscotti su una leccarda rivestita con carta forno e cuoceteli in forno statico preriscaldato a 170° per circa 15 minuti. A cottura ultimata sfornate i biscotti e lasciateli raffreddare completamente, meglio se su una gratella.

Intanto preparate la glassa reale: versate l'albume in una ciotola, iniziate a montare con le fruste elettriche a media velocità e incorporate poco a poco lo zucchero a velo aiutandovi con un cucchiaino: regolate la dose fino ad ottenere un composto omogeneo e denso.

Trasferite la glassa in un sac-à-poche e tagliate la punta creando un piccolo foro, quindi decorate i biscotti come preferite, arricchendo gli omini con zuccherini colorati. I vostri biscotti di pan di zenzero sono pronti per essere gustati.

Liberamente tratto da: <https://blog.giallozafferano.it/viaggiandomangiando/ricette-di-natale-dal-mondo/>

Sandra Rosso





GRAZIE

I più deboli sono la forza del nostro amore

- Ai **benefattori lontani, ma vicini con i fatti e l'affetto.**
- A **coloro** che hanno indicato il codice fiscale di SPAZIO nella scelta del **5perMille** nella Dichiarazione Fiscale.
- Alla Sig.ra **Pina Lomartire** da Sava (TA).
- A **Vito Divita** (Santa Croce Camerina).
- Ai **medici benefattori** di Ragusa.
- Alla famiglia di **Andrea Guastella.**
- Ai **familiari** di **Sandra Rosso**, per le offerte devolute a SPAZIO in memoria del compianto papà Vincenzo venuto a mancare il 22 ottobre scorso.



Raccolta Medicinali

- Nel mese di giugno sono stati spediti due pacchi di farmaci ai centri di raccolta di Grotta Ferrata (Roma) e Milano.



L. Ottica Marchi

Via Risorgimento 24, Ragusa

In un piccolo gesto il dono più bello.

In collaborazione con **"Spazio" Associazione Volontariato Educatori**, presso il nostro punto vendita potrai portare i tuoi vecchi occhiali, che verranno controllati, puliti, catalogati e preparati per essere spediti al Movimento Apostolico Ciechi con sede in via Massimo Gorki, 2 Milano

A Natale guarda con il cuore!

5 per mille

Informiamo i contribuenti, i nostri amici e benefattori che l'Agenzia delle Entrate nel 2024 ha destinato a "SPAZIO" la somma complessiva di € 4.493,04 per gli anni 2022 e 2023.

Da queste pagine vi diciamo un **grande GRAZIE** per aver indicato il nostro codice fiscale nella destinazione del 5xMille nella dichiarazione dei redditi.



PROVVIDENZA

RACCOLTA TAPPI

L'Oratorio ANSPI SPAZIO in collaborazione con l'Associazione "Oltre l'ostacolo" di Ragusa, partecipa alla campagna di raccolta dei tappi di plastica per finanziare la realizzazione di opere di abbattimento delle barriere architettoniche in città e in provincia. ●



RACCOLTA OCCHIALI

In Oratorio raccogliamo occhiali e lenti da vista e da sole che vengono inviati al M.A.C. (Movimento Apostolico Ciechi) sede di Milano che elabora e realizza progetti in Italia e nei Paesi del Sud del mondo. ●





Chi ha inventato il QR-Code?

Prima di scoprire l'inventore parliamo di cosa è il QR-Code. Si potrebbe definire un puzzle digitale composto da quadratini bianchi e neri che, una volta scannerizzato e decodificato da un'App specifica, rimanda velocemente a informazioni presenti in internet.

Gli utenti di smartphone, attraverso il QR code possono accedere a tutte le informazioni dei prodotti presenti negli scaffali dei supermercati, leggere i menu dei ristoranti, effettuare pagamenti e transazioni online in tempo reale, installare App, accedere a siti internet, autenticarsi con lo Spid o la CIE, aderire a proposte commerciali, e tanto altro ancora.

L'idea del QR Code è nata all'interno dell'azienda Denso Wave del gruppo Toyota da parte dell'Ingegnere **Masahiro Hara** nel 1994 perché all'interno dell'azienda i codici a barra erano tantissimi (basta pensare alla componentistica del mondo delle automobili!) per cui il processo di lettura era diventato lento e laborioso. Pertanto dopo vari tentativi e studio Masahiro ha elaborato un codice bidimensionale in bianco e nero capace di condensare innumerevoli informazioni.

La Denso Wave scegliendo di non brevettare l'in-



venzione del QR code ha fatto sì che diventasse un bene di dominio pubblico.

E Hara? Oggi ha 68 anni e lavora ancora alla Denso Wave. Continua a occuparsi di applicazioni in ambito medico e nella gestione delle emergenze. Non possiede jet privato, auto di superlusso, e non è apparso in nessuna copertina delle più blasonate riviste del mondo. Ha cambiato il mondo scegliendo la condivisione invece del profitto. Vi propongo un breve video di Marco Camisani Calzolari <https://www.facebook.com/share/v/ICbScYSCWF/> ●

Carlo Accetta

Il palo da barbiere

Anche nella nostra città di Ragusa si vedono strane insegne a forma di palo colorati di bianco, rosso e blu. Ma cosa sono?

Si racconta che, nel Medioevo, i barbieri non erano solo coloro che facevano la barba e tagliavano i capelli. Estravano denti, praticavano salassi, ricomponavano piccole fratture, intervenivano al bisogno facendo delle piccole operazioni chirurgiche, rimuovevano pidocchi, pulci e zecche. Il barbiere, in molti villaggi e paesi era, di fatto, l'unico a cui ci si poteva rivolgere quando si sentiva dolore.

Il colore rosso del palo richiama il sangue. Infatti durante i salassi, il paziente stringeva con forza un palo per facilitare la fuoriuscita del sangue. Il sangue scorreva lungo il braccio fino a una bacinella. Terminata l'operazione, le bende insanguinate venivano appese allo stesso palo ad asciugare davanti al negozio; una pratica che ben presto venne sostituita e che diede vita al famoso palo da barbiere: un cilindro bianco con strisce rosse arrotolate, che simboleggiavano il sangue e le bende. Col tempo si aggiunse il blu, per distinguere i barbieri dai chirurghi. (An-

che se alcuni dicono che il blu si trova solo nella versione americana).

Nel 1745, in Inghilterra, il legame si ruppe definitivamente: i barbieri si separarono dai chirurghi, e questi ultimi fondarono la propria corporazione, che col tempo divenne il Royal College of Surgeons (Reale Collegio dei Chirurghi).

Ai barbieri fu permesso di continuare a usare il palo, ma da allora con strisce blu, simbolo della loro nuova identità, distinta da quella dei medici.

Oggi, secoli dopo, quel palo continua a girare fuori dalle barberie... anche se pochi sanno che il suo colore non è solo decorazione, ma una storia visibile di un'epoca in cui un rasoio poteva salvarti la vita. ●



Fermagli da balia



Quando la disperazione incontra l'ingegno, nascono le idee che cambiano il mondo.

Tutto per 15 dollari

Walter Hunt aveva un debito che non lo lasciava dormire. Solo 15 dollari... ma per lui erano un peso insostenibile. Disperato, si chiude nel suo laboratorio pieno di ingranaggi e disegni abbandonati. Poi, un'idea.

Pensò agli spilli: piccoli, utili, ma sempre pronti a pungerci un dito. E se esistesse un modo più sicuro?

Prese un filo di ottone e iniziò a piegarlo tra le mani. Curva dopo curva, nacque qualcosa di nuovo. Una piccola invenzione, geniale nella sua semplicità: un ago con la punta nascosta. Lo chiamò imperdibile.

Era il 10 aprile 1849. Con pochi spiccioli in tasca, brevettò l'idea... e vendette il brevetto per 400 dollari, solo per saldare quel debito da 15.

Non sapeva che quel gesto avrebbe dato vita a uno degli oggetti più usati al mondo, presente in ogni casa, in ogni cucitura, in ogni pronto soccorso.

Walter Hunt non creò solo un oggetto. Creò una soluzione, nata dal bisogno e diventata storia.

Cos'altro vi viene in mente che non sia cambiato da quando è stato inventato?

Alcuni progetti sono concepiti in modo così perfetto che sono rimasti praticamente invariati dal giorno in cui sono stati inventati.

Questi sono oggetti come la graffetta, l'ago e il cucchiaino, le cui forme semplici sono sopravvissute per decenni o addirittura secoli.

La loro bellezza non risiede nella complessità, ma nella pura funzionalità.

Sebbene materiali e stili si siano evoluti, i meccanismi essenziali non hanno avuto bisogno di essere riparati, perché non si sono rotti.

Questi oggetti sono spesso definiti "progetti evolutivamente stabili": invenzioni che hanno raggiunto quasi la perfezione al momento della creazione.

Questi strumenti senza tempo ci ricordano che a volte il design migliore è quello che funziona al primo tentativo. ● C A



Fonte: Petroski, H. (1992). L'evoluzione delle cose utili. Libri d'epoca.



Un millepiedi ad un altro:

- Come va tuo figlio a scuola? - Mah... mi sembra che la pigli un po' sottogamba, sottogamba, sottogamba, sottogamba...

Ci sono due pecore che si fissano per degli istanti interminabili.

Alla fine una fa all'altra con aria di sfida: - Beh?

Due amici. "Stanotte una zanzara non mi ha fatto dormire."

"Ti ha punto?"

"No, russava!"

Un tizio entra nell'ufficio del direttore di un circo: "Ho da proporle un numero sensazionale: un leone e un agnello che giocano nella stessa gabbia!"

"Sensazionale, quanto mi costa questo numero?"

"Duecento euro per sera più le spese!"

"Le spese?"

"Già dopo ogni spettacolo bisognerà comprare un nuovo agnello!"

Una mucca dice all'altra: "Lo sai che tra di noi ci potrebbe essere la mucca pazza?"

L'altra le risponde: "A me non importa tanto sono un elicottero!"

Una donna incontra il parroco: Come sono disperata padre!

Non so come fare! Cosa le succede signora? Come mai è così afflitta?

Mi hanno fatto un regalo...

Ma allora dovrebbe essere contenta! Che cosa le hanno regalato?

Un pappagallo parlante...

Ma è bellissimo, ne ho uno anche io! E che cosa dice di bello?

E' proprio questo il problema! Tutte le volte che gli passo vicino dice: "Muori, brutta vecchia!"

Oh ma è tremendo dice il parroco.

Sono disperata non so cosa fare per farlo smettere!

Guardi, se è per questo ci penso io! Le presto il mio pappagallo, è così buono ed educato...vedrà che in una settimana il suo diventerà bravissimo!

La donna prende il pappagallo e se ne va. Dopo una settimana torna ancora più disperata di prima.

Allora signora, cosa è successo al suo pappagallo?

Niente, è tutto come prima ogni volta che gli passo vicino mi dice: "Muori, brutta vecchia" Oh è incredibile!

E il mio che dice? ASCOLTACI O SIGNORE!

Partita di calcio, elefanti contro insetti.

Il primo tempo si chiude 3 a 0 per gli elefanti. L'allenatore degli insetti raggiunge negli spogliatoi i suoi e li rincuora: "Non preoccupatevi, ragazzi! Adesso provvederò a una sostituzione decisiva: tu millepiedi prendi il posto di lucciola."

Il secondo tempo è tutta un'altra storia e il nuovo entrato si scatena segnando sei reti. Alla fine della partita il mister degli elefanti fa i complimenti a quello degli insetti: "Quel millepiedi è eccezionale! Ma perché non l'hai fatto scendere in campo sin dal primo tempo?" - "Impossibile! Prima che si allacci tutte le scarpe..."

STAZIONE DI GALLIPOLI

Arriva un treno, si ferma, si apre lo sportello, si affaccia una gallina con due pesantissime valigie. Sporge il capino a destra, poi a sinistra, zompetta sul primo gradino. Risporge il capino. Esausta per il peso del bagaglio, grida: -Tachinooooooooooooooooo!

Un uccellino si posa davanti allo sportello di un'edicola e dice al giornalista: "Vorrei una pianta della città"

Il giornalista divertito "Vuol fare il turista?"

"No", risponde l'animaletto, "voglio fare il nido".

Allo zoo la guida spiega ad un gruppo di turisti: "Signore e signori, questo è l'elefante, l'animale più grande della terra. Ogni settimana mangia una dozzina di caschi di banane, sei tonnellate di fieno e una tonnellata di frutta assortita. Signora, la prego di non stare dietro l'elefante!... signora...si scansi... signora...!"

Si sente un boato e la guida chiama un collega: "Mario, prendi una pala e scava fuori la signora!!!"

Una mosca, posata sopra una cacca di cavallo sta mangiando quando una sua amica le dice: "La vuoi sentire una bella barzelletta?" - "Sì dilla, però che sia pulita perché sto mangiando!"

C'è un ippopotamo che ogni volta che vede una giraffa si mette a ridere. Un giorno un suo amico gli chiede perché ride sempre al passaggio delle giraffe, e l'altro risponde perché hanno le antenne ma non hanno la TV.

Due mosche si incontrano su un cono gelato alla panna. Una mosca dice all'altra: "Che ci fai qui?"

E l'altra mosca risponde: "la settimana bianca".

Noè sta facendo salire gli animali sull'arca. E' il turno degli elefanti che lentamente si incamminano sulla passerella. Un topino, spazientito dalla lentezza dell'elefante gli tocca una zampa. Il pachiderma, arrabbiato, si gira e fa: "Ehi, non cominciamo a spingere, eh!"

Il leone vuole fare un elenco di tutti gli animali della foresta. Va dalla gazzella e dice: - Io sono il re e tu chi sei? - Io sono la gazzella. - Bene, oggi ti scrivo e domani ti mangio. Poi va dalla zebra e domanda: io sono il re della foresta e tu chi sei? - Io sono la zebra. - Bene, oggi ti scrivo e domani ti mangio. Arriva dal gorilla e ancora: - Io sono il re e tu chi sei? - Io sono il gorilla... e ora ti schiaccio! - Ehm, allora... oggi ti scrivo e... ehm, poi ti cancello!

Un serpentello chiede alla sua mamma: - Mamma, ma noi siamo velenosi? - Certo, piccolo mio! - Oh noooooo! Mi sono appena morsicato la lingua!

Un'auto passando per una strada di campagna investe un pollo. L'autista si guarda intorno e non vedendo nessuno pensa di farselo allo spiedo. Ferma la macchina, scende dall'auto, si avvicina piano al pollo e sta per chinarsi a raccogliarlo quando compare alle sue spalle il contadino: "E mo' che me dici...che lo porti all'ospedale?"

- Certo - osserva Ginetto - che le tarme fanno proprio una brutta vita. - Perché? - chiede la mamma - Provaci tu: d'estate nei maglioni e d'inverno... nei costumi da bagno!

Quanto costa questo pappagallo? 10 milioni, ma parla inglese, francese e tedesco. "E quest'altro?" 20, ma in più parla anche latino e greco... "E quest'altro? 50! Ma quante lingue parla?" "Vera-mente non lo so, perché non l'ho mai sentito parlare, però gli altri due lo chiamano professore!"

Barzellette veloci

Polo nord. L'oca: "Ho un freddo cane". Il cane: "E' vero, ho la pelle d'oca".

Due pulci all'uscita del cinema: torniamo a piedi o prendiamo un cane?

Il mare è calmo, liscio come l'olio. "Pensa come sono contente le sardine!"

Cosa fa un pesciolino rosso in una bottiglia di acqua minerale? Lo squalo, perché Si è gasato!

Cosa fa una gallina a Malta? L' Ovomaltina!

Come si chiamava il cane di Garibaldi? Con un fischio!

Due scampi si incontrano: "Ci vediamo stasera?". "No, non posso, sono invitato ad un cocktail!"

Perché i pesci hanno le spine? Perché nel mare ci sono le correnti.

Perché il tacchino non gioca mai a poker? Per paura di essere spennato come un pollo!

Sai perché i dinosauri avevano il collo lungo? Perché gli puzzavano tremendamente i piedi!

"Teri ho preso un cane per mia moglie".
"Ah, sì? e dove fanno questi scambi?"

Un porcospino incontra un cactus e gli chiede: - Ehm... siamo parenti?

Un daino chiede a un altro daino: - Giochiamo a nascon-daino? E l'altro risponde: - Dai, no!

Che cosa fa una lumaca appoggiata sopra a una tartaruga? Due lenti... a contatto!!!

Perché quel cane bastardino ha un semaforo sulla schiena? Perché è un incrocio!

"Signora, il suo cane mi ha morso, anzi mi ha morso due volte". "Sì, è stato il ri...morso! "



Tuttogiochi

Giochi per tutti i gusti:
feste, compleanni, tempo libero.
Un'idea!? e il gioco è... fatto!

Il gatto e il topo



Destinatari: tutte le età

Spazi: all'aperto e al chiuso

Occorrente: nessuno

Istruzioni: tutti i giocatori si tengono per mano formando un

grande cerchio. Due giocatori (il gatto e il topo) rimangono all'esterno. Al via il gatto deve cercare di acchiappare il topo, che può correre intorno al cerchio o entrarne e uscirne se i compagni alzano le braccia, creandogli così dei varchi. Il gatto deve fare la stessa strada fatta dal topo (e i compagni in cerchio glielo devono permettere). Vince il gatto se riesce a prendere il topo entro un minuto, mentre in caso contrario vince il topo. Il gioco viene ripreso cambiando gatto, topo e disposizione dei giocatori nel cerchio e così via.



Mosca cieca

Destinatari: tutte le età

Spazi: all'aperto e al chiuso

Occorrente: una benda

Istruzioni: un giocatore scelto a sorte viene bendato e di-

venta la "mosca cieca" che, bendata, deve riuscire a toccare gli altri. Tutti i giocatori rimanenti possono muoversi liberamente nell'area di gioco. Se la "mosca" tocca un giocatore, quest'ultimo prende il suo posto.

Variante: si può aumentare il livello di difficoltà prevedendo che la "mosca" debba anche riconoscere il giocatore catturato senza togliersi la benda affinché la cattura abbia effetto.

È possibile prevedere anche che i giocatori restino fermi e che uno emetta un suono o un fischio per aiutare il giocatore bendato a individuare nel minor tempo possibile il suo autore. ●

VOCE di SPAZIO

Reg. Trib. di Ragusa N° 4/90 del 19/04/90.
Direttore: don Salvatore Mercorillo.
Giornale periodico di "SPAZIO" Centro Giovanile e Oratorio A.N.S.P.I., promosso da "SPAZIO" - Associazione Volontariato Educatori - O.d.V.
sede operativa: C.so Vittorio Veneto 819, 97100 Ragusa
sede fiscale: Via Sofocle 31 - 97100 Ragusa
Tel. e Fax 0932 252836.
Cert. di Affiliazione ANSPI N° 5823.

• Recapito Postale
c/o don Salvatore Mercorillo
Via Sofocle 31, 97100 Ragusa

• C.C.Postale: SPAZIO - Ass. Vol. Educatori
ABI 07061 CAB 17000 C/C 11925971
IBAN IT68E07601170000 00011925971
• C.C.Bancario: Ass. Vol. Educatori 'SPAZIO'
IT 32 B050 3617 001C C001 1022 351
IBAN IT32B05036 17001CC0011022351

• C.C.Postale: Circolo Oratorio A.N.S.P.I.
SPAZIO
ABI 07061 CAB 17000 C/C 10327971
IBAN IT43T07601170000 0001 0327 971

• E mail: infospazio@spazionline.it
spaziorg@tin.it
• Pe.c.: spazio@pec.spazionline.it

• Facebook @oratoriospazio

• web: www.spazionline.it -
<https://www.spazionline.it>

• Direttore Responsabile
don Salvatore Mercorillo
- s.mercorillo@spazionline.it

• Direttore Editoriale
Carlo Accetta
- carlo.accetta@spazionline.it

• Stampato in proprio
nella sede dell'Oratorio "Spazio"

• In copertina il presepe del 2004

• Impaginazione Carlo Accetta

• Foto
Salvatore Mercorillo, Carlo Accetta,
Alessandro Cuppari, Rosalba Lombardo

Questo numero è stato chiuso il 19.12.2025

In questa pubblicazione viene utilizzato il font ad Alta Leggibilità biancoenero® di biancoenero edizioni srl, disegnata da Umberto Mischi. Disponibile gratuitamente per chi ne fa un uso non commerciale. www.biancoeneroedizioni.com



B U O N

Anno